

Vittadini non scarica Formigoni «Ma smetta di fare polemiche»

Cala il sipario sul Meeting. L'organizzatore assolve il Celeste



UN CONSIGLIO A ROBERTO

Siamo amici da 30 anni. Lasci perdere il Papa e risponda agli attacchi parlando di come la gente in Lombardia sta meglio

Massimo Pandolfi
RIMINI

OGGI Rimini chiude la festa e molti si domandano: ma è stato l'ultimo Meeting di Roberto Formigoni come 'capo politico' di Comunione e Liberazione? Risponde Giorgio Vittadini, uno degli organizzatori. «Formigoni non è mai stato capo politico di Cl. In Cl chi si mette in politica lo fa a titolo personale».

Ok, ma le inchieste giudiziarie e ancora di più i viaggi forse a scrocco e certi atteggiamenti del governatore hanno imbarazzato molti ciellini, compreso lei pare...

«Mi sembra che lo stesso Formigoni abbia chiesto scusa, proprio qui a Rimini, per certi comportamenti discutibili».

Ma è vero che lei non voleva che Formigoni parlasse al Meeting?

«Io volevo che Formigoni parlasse al Meeting del modello Lombardia, certo che sì».

Però magari non voleva che parlasse dei suoi guai giudiziari, delle preghiere per lui del Papa, degli attacchi quotidiani a chi lo accusa...

«Passaggi infelici a mio avviso. Io sono suo amico da più di 30 anni e l'amicizia varrà per tutta la vita».

Amico per me è chi ha coraggio di suggerire e correggere, senza abbandonare mai. Altrimenti è un connivente».

E da amico cosa gli suggerisce ancora?

«Che ad attacchi rispetto al suo operare come amministratore pubblico non motivati nei fatti deve rispondere coi fatti, non con altre polemiche».

E cioè?

«Premesso che io credo che l'inchiesta giudiziaria dimostrerà la sua innocenza sul piano penale, il migliore sfogo che Formigoni può fare è spiegare come grazie a lui e al suo buon governo in Lombardia milioni di persone stanno meglio».

Esagerato...

«No, se vuole posso riempirle il giornale con dati e numeri verificabili».

Faccia un solo esempio...

«La sanità, salasso dei conti italiani: in Lombardia costa il 4,7% contro il 7% che è il dato nazionale. E pensi — e qui sgretolo un luogo comune — che la Lombardia è settima tra le regioni per la presenza del privato, inferiore rispetto all'Emilia».

Senta, lei dice che Formigoni non è il capo politico di Cl, ma allora chi è che comanda?

«Cl è un movimento di educazione alla fede guidato da don Carron; le opere e la politica sono responsabilità di chi le fa, non del movimento, come invece capita in altre espe-

rienze anche cattoliche».

Il Meeting si è aperto con Monti, applauditissimo da lei che moderava e Famiglia Cristiana ha scritto che Cl applaude un po' troppo i potenti di turno...

«Riceve applausi chi cerca di lavorare per il bene comune, qualunque livello di potere abbia: per esempio anche il primate della Nigeria, imprenditori, operatori sociali, scienziati, educatori, ecc».

E Monti lo fa?

«Ci sta provando. Non mi sembra che il bipolarismo in vent'anni abbia fatto meglio».

La ricetta per il futuro?

«Siamo come nel 1948, dopo una guerra. Serve una Costituente economica e politica in direzione sussidiaria. Un accordo fra riformisti. Per alcuni anni dobbiamo fare le cose fondamentali che servono all'Italia per non finire in serie B, come è capitato in Germania col primo governo Merkel. E non basta una maggioranza del 51 o del 55%».

Sembra quasi l'idea di una grande coalizione o grande centro bocciata proprio ieri da alcuni capi, amici o li chiami come vuole lei di Cl, vedi Formigoni, Lupi e Bersani...

«Non mi interessa il grande centro, né le formule politiche, ma la sostanza. Per il resto, come le ho detto, CL non c'entra e ognuno è libero di pensarla come vuole».



PIER LUIGI BERSANI, segretario del Pd

«La grande coalizione non esiste proprio. Il governo tecnico è un'esperienza irripetibile»

HANNO DETTO**MAURIZIO LUPI**
Deputato del Pdl

Nel marzo 2013 si torna finalmente alle elezioni e i cittadini sceglieranno la maggioranza o il partito che dovrà guidare il Paese. La grande coalizione? L'ipotesi non esiste

**GIAN LUCA GALLETTI**
Capogruppo Udc alla Camera

Il Governo Monti ha fatto bene in questi mesi ed è l'unica chance per il Paese di salvarsi. Dopo le elezioni si continui con l'agenda delle riforme e un Monti-bis. Chi ci sta sarà nostro alleato

**FELICE BELISARIO**
Capogruppo Idv al Senato

Il Pd la smetta di guardare a casa nostra. C'è un accanimento terapeutico nei nostri confronti. Se il Pd vuole fare il suo percorso senza di noi, faccia pure, ma ci lasci stare

